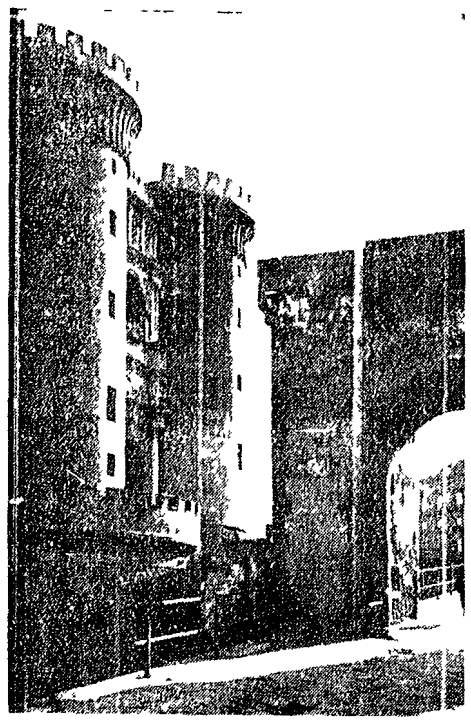


Le preziose collezioni dei Musei di Napoli

Deplorevole abbandono di alcuni monumenti - La curiosa donazione di vetri e ceramiche del '500 e del '700

SERVIZIO

NAPOLI, luglio

Nei Musei napoletani sono raccolte collezioni uniche al mondo per ricchezza e singolarità. Anche molte chiese per la profusione di opere d'arte e cimeli costituiscono da sole autentici musei. Diciamo per inciso che a parte l'impegno coraggioso di pochi studiosi i Musei vengono col più deplorevole abbandono. Ovviamente non tutto può essere visto in breve tempo e a meno che non si voglia effettuare rapidi sopralluoghi una scelta appare necessaria. Sarebbero le collezioni *archeologiche del «Museo Nazionale»* o la Pinacoteca di Capodimonte il Museo Duca di Martina nel parco della Floridiana dove è custodita una raccolta di porcellane celebri in tutto il mondo e quello di Villa Pignatelli il Museo civico G. Filangieri e quello sistemato nella Certosa di San Martino.

Un intenditore in vena di scoperte può anche rivolgersi di vedere la pittura *cinquecentesca raccolta* nell'Accademia di Belle Arti la collezione di antichi strumenti musicali al Conservatorio di S. Pietro a Maiella o quella degli strumenti astronomici nell'osservatorio di Capodimonte. Nulla maggiore può dirci si il prezzo di ingresso si mantiene tra le 100 10 lire. Per i cataloghi e le guide quando ce sono si spende qualcosa di più. La guida del Museo Nazionale per esempio costa sulle seicento lire.

Ma le sorprese alle quali il turista rischia di trovarsi di fronte sono di altra natura. Circola infatti con insistenza la voce su un disegno di legge deciso dalla commissione di competenza di due deputati i quali si sono fatti per le continue *asportazioni* dal nostro patrimonio artistico permettere dal disposto modo di vendere della gente avrebbero proposto che nessun turista o visitatore che sia si mostri nelle sale dei Musei in alcuni certi. Si tenterebbe così di porre termine alla non più tollerabile offesa portata impudicamente alla morale pubblica ed alle vestigia patrie. Non sembra che impressioni molto d'altra parte il fatto che il 19 gennaio scorso 23 capolavori furono brutalmente danneggiati nella «Galleria degli Uffizi» di Firenze e tanto meno la interminabile serie di falsi e ruberie perpetrati a mano salva nei vari Musei.

Disgressioni a parte sarà interessante sapere per chi si accinge a visitarlo che il Museo Nazionale doveva essere in origine una caserma di cavalleria. Carlo di Borbone vi fece in seguito sistemare le collezioni che aveva ereditato dall'estinto ramo dei Farnese *di Parma. Collezioni* che quei signori avevano raccolte a Roma dopo la scoperta delle ferme di Caracalla e al Palatino o avevano ricevuto dai Medici di Firenze.

La statuaria comprende pezzi celebri tra gli altri i maggiori colossi della scultura antica «l'Ercole Farnese» e il cosiddetto «Toro Farnese».

Singolare la vicenda del gruppo dei «Tirannicidi». Si tratta di una coppia di statue *che rappresentano* due giovani congiurati ateniesi nel gesto di uccidere il tiranno Ipparco. Per molto tempo le due figure rimasero collocate una di fronte all'altra come due impegnati in duello e catalogati «i gladiatori».

La ricchezza del Museo stupisce nelle grandi sculture di bronzo provenienti dagli scavi di Ercolano e dalle ville di Pompei. Notevoli tra esse i cavalli della famosa «Quadriga di Ercolano» e lo stupendo ritratto del banchiere Lucio Cecilio Giocondo. Vi si conserva anche la più preziosa raccolta di mosaici del periodo ellenistico e la insuperabile collezione di pitture parietali provenienti da Pompei Ercolano e Stabia.

Per passare alla pittura il cammino è breve. Basta che il turista ci segua paziente fino alle Gallerie di Capodimonte ove si conservano i quadri che prima erano al piano superiore del Museo Nazionale (per il trasporto e la sistemazione fu spesa un miliardo). Il palazzo di Capodimonte era uno dei «siti reali» fatti costruire dai Borbone e oggi ci si va con un autobus scendendo a «Porta Grande».

Il nucleo centrale dei quadri proviene anch'esso dai Farnese. Vi sono opere di Masaccio, Botticelli, Correggio, Brueghel, Mantegna, Tiziano. *A questo nucleo si aggiungono* opere di Simone Martini, Perugino, Raffaello, Pinturicchio, Signorelli, Cola senza parlare dei maestri fiamminghi olandesi napoletani. Nelle «Gallerie dell'800» sono rappresentati i maggiori artisti napoletani di quel secolo con opere provenienti da collezioni private.

A proposito di donazioni curiosa è la storia della collezione di vetri e ceramiche del 500 e 700 veneti custodita qui. La collezione fu donata per testamento al Museo dal comm. De Ciccio collezionista e antiquario napoletano. Come egli l'avesse si ignora. *Ma è certo che ne* conoscesse a provenienza furtiva. Sta di fatto che lo Sta[illegible]

Nella foto: un particolare del Castello del Maschio Angioino

l'Unità vacanze

Pieve di Cadore prepara d'inverno la stagione estiva

Anche Babbo Natale ha aiutato il turismo

Aumentati i turisti, ma pochi soggiornano a lungo - La casa-museo del Tiziano - Giro turistico in jeeps - Le iniziative delle amministrazioni comunali

DALL'INVIATO

PIEVE DI CADORE (Belluno), luglio

I bambini stanno mettendo in crisi l'organizzazione turistica di Pieve di Cadore. Per richiamare turisti anche nella stagione invernale era stato lanciato lo slogan che Pieve è «il paese di Babbo Natale». Il risultato è facile a immaginarsi. L'ufficio postale di Pieve è costretto ad aumentare gli organici durante le feste di fine danno e tutti gli abitanti che sanno tenere la penna in mano sono mobilitati per rispondere alle migliaia di lettere (oltre 19.000 lo scorso anno) che arrivano qui da tutte le parti del mondo. Sta di fatto che un po' per il richiamo di «Babbo Natale» un po' per le bellezze naturali della zona Pieve ha visto considerevolmente aumentare il numero dei turisti anche se sono turisti che in maggioranza disdegnano i lunghi soggiorni.

Pieve d'altra parte è una di quelle località della provincia di Belluno che meritano una visita se ci si trova nella zona perchè unisce alle bellezze naturali anche monumenti artistici di rilievo a cominciare dal Palazzo della Magnifica Comunità Cadorina, una costruzione medioevale nella quale è ordinato un ricco Museo di arte paleoveneta. Pieve poi oltre che «paese di Babbo Natale» è anche patria di Tiziano Vecellio la cui casa e l'annesso museo tizianesco sono meta di numerosissimi visitatori anche se nessuno è disposto a giurare che gli arredi siano proprio gli stessi usati dal grande pittore.

In compenso nella chiesa arciidiaconale è custodito a fianco dei dipinti di Cesare e Marco Vecellio anche un dipinto del Tiziano raffigurante la «Madonna col bambino e i santi Tiziano e Andrea» con un autoritratto del pittore in atto di donatore. Un trittico del Carpaccio nella chiesa parrocchiale di Pozzale completa il già considerevole patrimonio artistico. Si uniscano a questo le bellezze naturali e si comprenderà perchè Pieve come del resto tutte le altre località del Centro Cadore sono rinomate.

Non a caso quindi gli albergatori e i dirigenti delle aziende di soggiorno si dicono a stagione appena iniziata soddisfatti dell'afflusso di turisti e delle prenotazioni per il mese di agosto. I prezzi sia nelle locande che negli alberghi sono praticamente quelli dello scorso anno. Si va dalle 2.500 lire giornaliere per la pensione completa in una buona locanda alle 4.500 lire degli alberghi di seconda categoria. I prezzi degli appartamenti in affitto — si parla di locali situati in zona tranquilla e boscosa — sono proporzionatamente un po' più elevati. Per due camere cucina e servizi la richiesta si aggira sulle 100.000 lire per il mese di luglio e sulle 130.000 lire per quello di agosto.

Anche Pieve come molte altre località della provincia di Belluno offre buone possibilità di svago. A parte il vicinissimo lago di Centro Cadore a parte la piscina i campi da tennis e il poligono di tiro al bersaglio Pieve è base di partenza per passeggiate incantevoli e per escursioni anche impegnative facilitate oggi da un servizio privato di jeeps. Una jeep affittata per tutta la giornata costa tuttavia 10.000 lire e l'azienda di soggiorno sta studiando di organizzare un proprio servizio di jeeps per effettuare gite collettive con una modica spesa sino al rifugio Antelao a quota 1791.

Fervono in funzione comunque la seggiovia per il Col Contras una località abbastanza frequentata anche in inverno per i magnifici campi innevati serviti da uno scivolo. Unica località Cadorina Pieve offre anche un camping attrezzato situato nella frazione di Tai.

A Pieve comunque non ci si accontenta dei successi già ottenuti. Vi si sta organizzando un Festival del carosello pubblicitario e si sta lavorando per attrezzare convenientemente una sorgente di acque minerali nei pressi di Lagole. D'altra parte le iniziative per incrementare il turismo che con le occhialerie sta diventando la principale fonte di vita del Centro Cadore sono comuni a tutti i paesi della Valle le cui Proloco si sono consorziate in una azienda autonoma che ha sede a Calalzo e che cura lo sviluppo turistico di Domegge, Lorenzago, Lozzo, Vigo e Laggio dei Comuni cioè che fanno da corona al lago artificiale e che non è ancora valorizzato turisticamente sproposito come è di imbarcaderi pubblici.

La valorizzazione del lago è uno dei principali obiettivi dei Comuni del Centro Cadore. Ma non ci si limita a questo. Per tutte le località turistiche è noto esiste il problema della bassa stagione. Per risolverlo l'azienda di Centro Cadore ha pensato bene di rivolgersi direttamente ai circoli ricreativi e alle direzioni

di tutte le aziende tedesche con almeno 3.000 dipendenti offrendo una vacanza in bassa stagione a prezzi particolarmente convenienti (1.800 lire pensione completa). Il risultato lo si è visto a giugno, quando vi è stato un insolito afflusso di turisti tedeschi superiore alle più ottimistiche previsioni.

Per meglio propagandare le attrezzature ricettive e di svago i Comuni della zona hanno persino pubblicato un foglio semestrale che viene inviato a domicilio a tutti coloro che per una ragione o per l'altra hanno avuto occasione di essere ospiti dei sei centri e nel quale è contenuto il programma delle manifestazioni invernali ed estive.

Ricordiamo tra le più importanti la gara nazionale di pesca sportiva alla trota in programma per il 11 luglio, il concorso nazionale di pittura del 18 luglio che ha visto nell'edizione dello scorso anno la partecipazione di circa 200 pittori, il picnic sui prati di Cologna e lo spettacolo pirotecnico previsti per Ferragosto e il Concorso nazionale amatori film 8 mm. sui temi del turismo, della storia dell'arte, della fauna della flora, dell'industria e dell'artigianato del Cadore.

Naturalmente nei depliants pubblicitari non si dice che lo sforzo per incrementare il turismo deriva anche dalla crisi che sta attraversando l'industria cadorina del legname. Non servirebbe da richiamo.

Fernando Strambaci

Nella foto sotto il titolo: una veduta panoramica del lago di Centro Cadore. Nella foto piccola: la casa del Tiziano

CONSIGLI PER L'ESTATE

Il parere del medico sugli occhiali da sole

INCOMINCIAMO col chiederci qual è lo scopo degli occhiali da sole di cui in estate si fa *così largo uso in tutte le ore*. Lo scopo è di ridurre la luminosità eccessiva la quale, proprio perchè eccessiva provoca un certo grado di abbagliamento che ostacola una funzione vista va ben differenziata. Ciò vuol dire come sanno benissimo soprattutto gli automobilisti che ove si rimanga abbagliati non si riesce a distinguere bene quel che si vede non solo all'atto dell'abbagliamento, ma anche per qualche tempuscolo dopo.

In estate specie nelle ore del sole ci si trova esposti ad una luminosità eccessiva per un tempo prolungato con conseguenze negative per una precisa visibilità conseguenze che possono permanere anche dopo il tramonto a causa della lunga durata delle condizioni solari di abbagliamento. Il meccanismo protettivo delle lenti scure consiste nel filtrare per qualità e per quantità le radiazioni lasciando passare quelle meno fastidiose e riducendole inoltre del cinquanta per cento.

Quindi il vantaggio che si *ottiene con l'uso delle* lenti scure è duplice non si stanca l'organo visivo che altrimenti nelle giornate estive si troverebbe sottoposto a forte e prolungato stimolo luminoso e d'altra parte venendo a mancare l'abbagliamento non rimane minorata quella che si chiama «sensibilità di differenziazione» cioè la funzione ottica cui sono legate l'acutezza visiva, la *percezione del movimenti* la distinzione dei colori ecc.

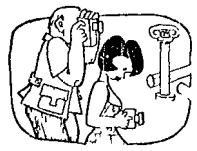
Ne segue che il presupposto per l'uso delle lenti scure è la luminosità troppo intensa e che laddove questa manchi esse non solo non giovano alla vista ma possono anche nuocerle. Usarle all'aperto e quando l'irraggiamento solare è davvero fastidioso va bene portarle in tutte le ore anche dopo il tramonto o perfino nel chiuso di ambienti con illuminazione artificiale è dannoso oltre che illogico.

In quanto al loro colore la scelta *guidata dalle* preferenze personali è del tutto indifferente ai fini igienici. Una eccezione va fatta per il giallo perchè alcuni tipi di giallo impediscono il passaggio delle radiazioni fra il blu e il violetto e pertanto non consentono di distinguere le diverse tonalità di blu. Poichè gli acquirenti non sono in grado di riconoscere i tipi di vetro giallo cui si deve codesto inconveniente sarà meglio mettersi al sicuro evitando senz'altro la scelta di lenti gialle.

È ovvio che se chi le usa ha qualche difetto visivo anche gli occhiali da sole debbono essere tali da adattarsi a un simile difetto e in tal caso non vanno acquistati e portati con leggerezza. Son queste le circostanze in cui se ne può aver danno oltre al fatto di farne uso continuo come per una *moda anche senza che vi* sia una intensa luminosità o peggio quando la luce sia perfino insufficiente cioè nelle ore del crepuscolo o sotto l'illuminazione artificiale.

Gaetano Lisi

Dove andare cosa vedere



SICILIA

PALERMO — Nella selvaggia e affascinante cornice dell'isola di Ustica (36 miglia a *nord di Palermo*) è in corso da giovedì la settima rassegna internazionale delle attività subacquee.

Quest'anno la rassegna prevede numerose e interessanti manifestazioni tra cui una mostra delle attrezzature subacquee, mostre di biologia archeologia e fotografia sottomarina infine il Festival internazionale di cinematografia subacquea. Per la prima volta avrà luogo anche una esposizione della editoria subacquea. Si svolge inoltre la terza edizione del Concorso internazionale di pittura subacquea estemporanea sul tema «Aspetti sottomarini dell'isola di Ustica».

Nei giorni scorsi si è svolta una tavola rotonda sui problemi della sicurezza nelle attività subacquee alla quale hanno preso parte medici ricercatori tecnici funzionari del ministero della sanità rappresentanti della Federpesca sportiva. Oggi si svolgerà il Gran Premio Ustica Internazionale di caccia subacquea al quale hanno aderito oltre all'Italia la Francia, la Spagna la Grecia il Portogallo la Jugoslavia Malta e l'Algeria. In totale sono circa 30 concorrenti che si danno battaglia nei fondali di Ustica per la conquista della coppa messa in palio dall'Ente Provinciale del turismo di Palermo. Nel corso della serata conclusiva della Rassegna verranno consegnati il «Tridente d'oro» alle personalità che si sono particolarmente distinte nelle varie branche delle attività subacquee.

LIGURIA

GENOVA — Uno stabilimento balneare compie cinquant'anni di attività. L'avvenimento è riportato su un biglietto di partecipazione col quale come è scritto in bel corsivo «Giuseppe e Nicoletta Boccardo attraverso i propri eredi figli e nipoti ricordano agli amici il 50° anniversario di attività dei Bagni Monumento Quarto dei Mille 1915 1965». Lo stabilimento sorge proprio sugli scogli da cui partì Garibaldi con i suoi Mille a Quarto. All'inizio della stagione sono stati distribuiti ai frequentatori abituali sacchettini di confetti naturalmente dorati.

Dalle cave di Massa alla verde Lunigiana

Carrara

Un camping che ospita soprattutto turisti stranieri
L'ostello della gioventù e la stazione termale di S. Carlo

DAL CORRISPONDENTE

CARRARA, luglio

Massa Carrara? Già il marmo. E con parla si immagina una provincia in mezzo alle montagne dalle quali il marmo viene scavato. Tutto sommato non è una immagine sbagliata anche se bisogna subito aggiungere che è parziale. Un fatto è certo chiunque voglia passare un periodo di villeggiatura nella nostra provincia anche se di breve durata può trovare quanto occorre: natura e organizzazione turistica.

Primo le cave. Per chi non le ha mai viste rappresentano certo un'attrazione e qualcosa che vale la pena vedere a guardarle dal mare sembrano un massiccio dolomitico e ghiacciai appaiono i detriti della millenaria lavorazione del marmo.

Spettacolo indimenticabile da una parte e dall'altra la realtà ben visibile del lavoro dei cavatori e le loro antichissime piste di escavazione.

L'accesso alle cave è rapidamente raggiungibile da Carrara dieci quindici minuti di macchina.

La seconda caratteristica della nostra zona è il mare la cui spiaggia è la continuazione della spiaggia versiliese che a differenza di quest'ultima non costa molto. Centri di villeggiatura balneare sono Marina di Carrara e Marina di Massa tra i quali distanziate fra loro da circa quattro chilometri sorgono fra i pini una vera e propria tendopoli che ospita *per lo più turisti* stranieri e l'ostello della gioventù che sorge a Marina di Massa uno dei migliori — dicono — della Versilia.

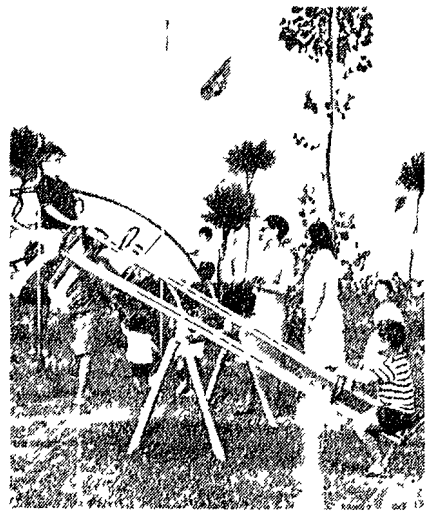
Terza caratteristica i monumenti i castelli e i duomi che sorgono nella verde e bellissima zona della Lunigiana.

Poi S. Carlo Terme che in un breve volger di tempo ha visto accrescere fama e prestigio per la sua stazione termale e per il paesaggio che da lì vi si domina.

Una provincia insomma per una villeggiatura alla portata di tutti antisnobi come si usa dire adesso.

Luciano Pucciarelli

«Posteggio» per bambini



RIMINI — «Allora mi ritiene due ore? Mi ricomando stia attenta!». Queste parole non sono rivolte ad un posteggiatore di biciclette bensì a una assistente del CIRCOLO DEI PICCOLI simpaticamente chiamato «posteggio per bambini» sul lungomare di Rimini davanti all'Hotel Sporting. Il CIRCOLO che ospita bambini dai 3 anni in su ha un grande prato recintato i giochi per sino un piccolo bar annesso che vende gelati e aranciate.

L'idea di creare questo circolo è stata della signora *Laura Vottolina la quale ci ha spiegato che con 140 lire le* mamme villeggianti (e no) possono lasciare in custodia i figli. I bambini si divertono corrono possono giocare con l'altalena con un trenino con molti altri giochi studiati appositamente per sollecitare la loro fantasia. Possono fare merenda e bere una bibita. Il conto le paghera poi la mamma al momento del «ritiro». L'idea naturalmente ha avuto fortuna.

DOMANI

Dolomiti per il turismo comincia un'epoca nuova

Italia Jugoslavia «Due sponde stesso mare»

Intervistata a Viareggio una delle vincitrici del Referendum 1964

DAL CORRISPONDENTE

VIAREGGIO, luglio

L'ALTISSIMO lo si vede da Viareggio come un'alta e vasta cresta rocciosa impervia ed inaccessibile ma di fatto è possibile raggiungerla in due ore facendo quasi tutto il percorso in automobile od in motocicletta.

Seguendo la via Aurelia sino a Pietrasanta e da lì immettendosi nella via Sarzanese si giunge in 20 minuti al ponte sul Torrente Versilia che nasce dalla confluenza

del Serra e del Vezza dove sorge Seravezza che fu abitato da Michelangelo dal 1518 al 1521.

La strada che Michelangelo faceva dal suo laboratorio per giungere alle cave del monte Altissimo è la stessa che ora tracceremo *per i nostri lettori*.

Da Seravezza si snoda una buona strada carrozzabile che segue il torrente Stara il quale segna il fondo della Val Ventosa dove come dice il nome stesso si gode di una freschezza continua a causa di venti che nella valle si incanalano dal mar.

Alla uscita dalla valle c'è Ruosina che segna anche il confine tra i Comune di Seravezza e di Stazzema. Dopo poche centinaia di metri si incontra un bivio. Uno conduce a Stazzema, l'altro ad Arni ed al Monte Altissimo. Di qui su questa strada che si può ammirare uno *sviarlato panorama* di montagne e dove si trovano le numerosissime «pozze» di acqua fresca e buonissima.

Ancora 10 chilometri e si incontra la Galleria del Cipollaio lunga circa cinquecento metri che segna il confine tra la Versilia e la Garfagnana. Al di là della galleria ci si trova di fronte ad alcune cave di marmo bianco e abbandonando la carrozzabile per una strada sterrata si raggiunge Campagrina e il Passo del Vestito a 1171 metri da dove si aprono a semicerchio vette di 1800 2000 metri le montagne sventrate dal secolare lavoro di estrazione del marmo accecanti sotto il sole.

g. b.

SOGGIORNI E VIAGGI ETLI

L'ETLI (Ente Turistico dei Lavoratori Italiani della CGIL) si propone di estendere sempre più la propria attività ricreativa a favore dei lavoratori e loro familiari favorendo le loro vacanze d'estate. Per la stagione estiva in corso l'ETLI ha organizzato soggiorni e viaggi in numerose località italiane ed estere di cui diamo qui le fondamentali informazioni.

SOGGIORNI AL MARE

Bellaria Cervia Miramare Cattolica Riccione Rimini Rivazzurra Alassio Loano Varazze Lavagna Marina di Massa Isola d'Elba Sardegna Tirrenia

SOGGIORNI IN MONTAGNA

Aprica Auronzo Idolo Pieve di Livinallongo Sciaga di Fassa. La sistemazione è in camere a due letti tutte munite di acqua corrente calda e fredda bagno e docce ai piani in tutti gli alberghi. Le quote giornaliere variano da L. 1.800 a L. 2.400 e sono comprensive di tutte le tasse servizi e cabina sulla spiaggia per gli alberghi al mare.

Le partenze hanno luogo ogni sabato da Milano con autopullman diretti per tutte le località di soggiorni ETLI.

Informazioni e prenotazioni presso l'ETLI (Camera del Lavoro) corso di Porta Vittoria 43 MILANO tel. 795.841 e presso tutte le sedi delle Camere del Lavoro provinciali e comunali.